

## AGRICOLTURA

### *Agricoltura e zootecnia – Aziende zootecniche e patrimonio zootecnico*

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Aziende zootecniche e consistenza del bestiame	D-P	Regione Puglia – Ass. Politiche per la Salute - Ufficio Sanità veterinaria e controllo Istituto zooprofilattico ISTAT – banca dati Agricoltura e Zootecnia

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare la pressione delle aziende a indirizzo zootecnico sull'ambiente.	**	2002-2010	R-P	-	-

#### Descrizione indicatore

Le pressioni ambientali generate dalle aziende zootecniche possono essere di diversa natura, in genere legate alla gestione degli effluenti di allevamento che possono impattare sulla qualità fisica e chimica dei suoli e delle acque.

L'indicatore offre informazioni sulla consistenza del bestiame a livello regionale e provinciale, suddiviso per categorie. I dati utilizzati sono in parte forniti dall'Assessorato regionale Politiche per la Salute ed in parte estratti dalla banca dati Agri ISTAT – Allevamenti e produzioni animali.

In Puglia la zootecnia raramente assume carattere intensivo, pertanto non comporta una pressione ambientale rilevante. L'area maggiormente interessata dalla presenza di allevamenti per la produzione di latte e di carne è la Murgia barese e tarantina. Le aziende zootecniche pugliesi per lo più costituiscono dei presidi per la salvaguardia di razze locali e prodotti di derivazione zootecnica (prodotti caseari e salumi) tipici. Se correttamente gestite le attività non comportano rischi per l'ambiente; un'attenzione particolare va attribuita alla gestione delle aziende ricadenti in Zone Vulnerabili da Nitrati, per le quali è necessario il rispetto di quanto stabilito nel Piano d'Azione regionale.

#### Obiettivo

Lo scopo dell'indicatore è la valutazione delle pressioni delle aziende a indirizzo zootecnico sull'ambiente attraverso l'analisi dell'evoluzione nel tempo della consistenza delle diverse specie zootecniche.

#### Stato indicatore anno 2010

In Puglia le tipologie di allevamenti presenti sono per la grande maggioranza di tipo "estensivo" e tradizionale; è molto frequente l'allevamento misto con più di una specie allevata nella stessa unità produttiva, mentre rari e recenti sono i grossi allevamenti intensivi e specializzati.

La situazione numerica delle aziende aperte con allevamenti a livello provinciale è riassunta nella seguente tabella:

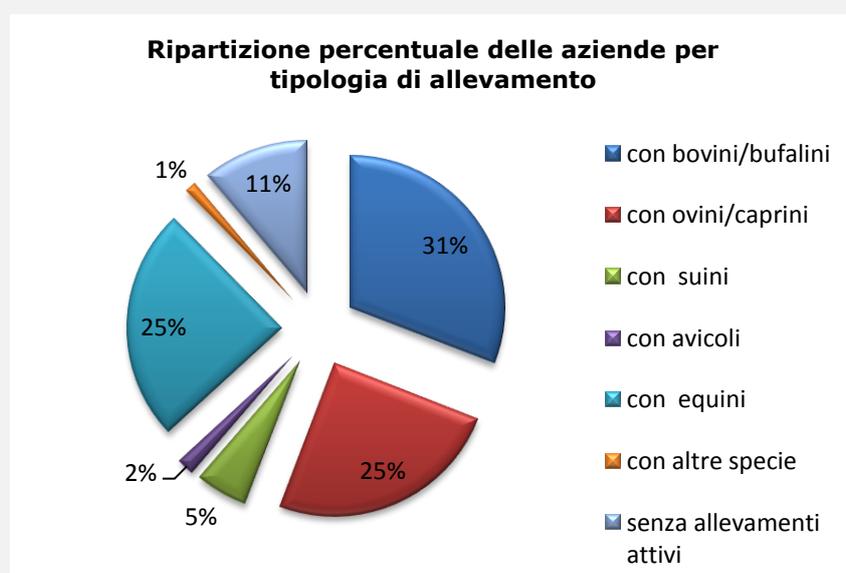
**Numero di aziende per tipologia di allevamento. Dettaglio per provincia.  
Dati al 31 dicembre 2010**

Aziende (n. al 31.12.2010)	Foggia	BAT	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	PUGLIA
<b>con bovini/bufalini</b>	<b>1.281</b>	<b>68</b>	<b>1.455</b>	<b>879</b>	<b>444</b>	<b>1.303</b>	<b>5.430</b>
- di cui solo BOVINI	1.221	66	1.446	875	441	1.296	5.345
- di cui solo BUFALINI	30	0	2	0	0	0	32
- di cui BOVINI e BUFALINI	30	2	7	4	3	7	53
<b>con ovini/capriani</b>	<b>1.556</b>	<b>140</b>	<b>791</b>	<b>672</b>	<b>537</b>	<b>668</b>	<b>4.364</b>
- di cui solo OVINI	956	131	469	278	118	371	2323
- di cui solo CAPRINI	230	4	85	161	135	281	896
- di cui OVINI e CAPRINI	370	5	237	233	284	16	1145
<b>con suini</b>	<b>178</b>	<b>16</b>	<b>350</b>	<b>211</b>	<b>101</b>	<b>103</b>	<b>959</b>
<b>con avicoli</b>	<b>115</b>	<b>16</b>	<b>80</b>	<b>27</b>	<b>46</b>	<b>37</b>	<b>321</b>
<b>con equini</b>	<b>397</b>	<b>183</b>	<b>1.297</b>	<b>754</b>	<b>830</b>	<b>870</b>	<b>4.331</b>
<b>con altre specie</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>57</b>	<b>51</b>	<b>37</b>	<b>28</b>	<b>212</b>
<b>senza allevamenti attivi</b>	<b>638</b>	<b>18</b>	<b>597</b>	<b>291</b>	<b>136</b>	<b>257</b>	<b>1.937</b>
<b>TOT</b>	<b>4.202</b>	<b>443</b>	<b>4.627</b>	<b>2.885</b>	<b>2.131</b>	<b>3.266</b>	<b>17.554</b>

Fonte dati: Regione Puglia – Servizio Veterinario Regionale

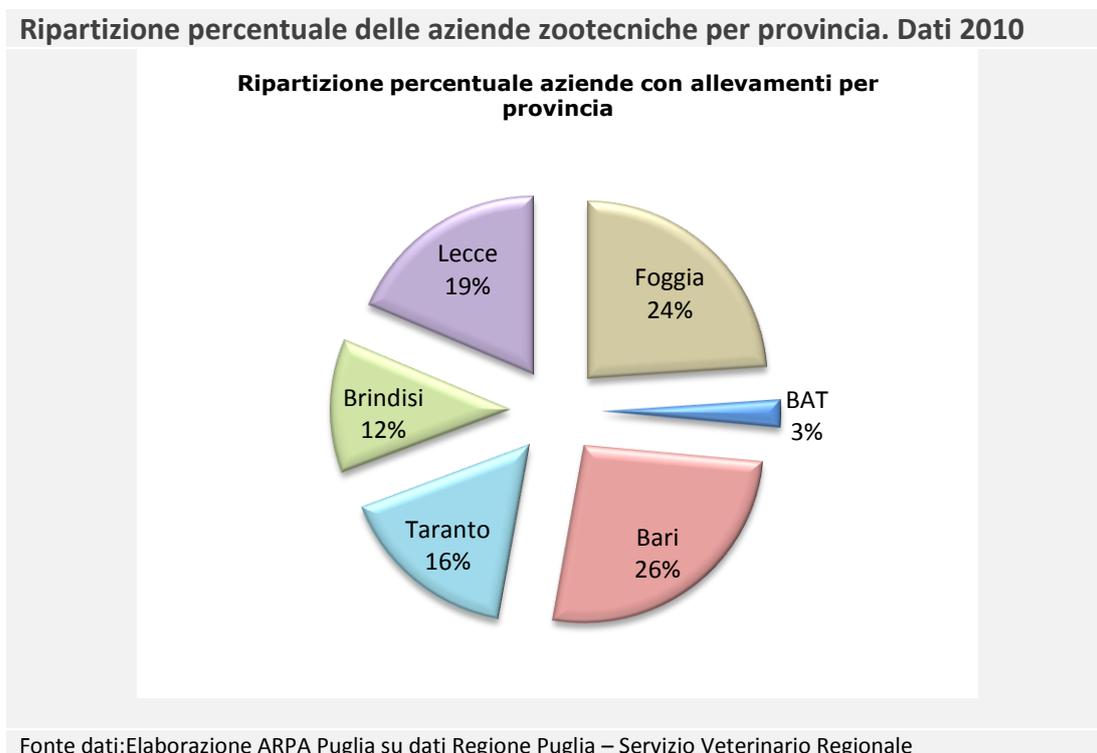
Dal grafico che segue si nota la prevalenza di aziende con bovini-bufalini (31%) seguite da aziende ovi-caprine (25%) ed equine (25%):

#### Ripartizione percentuale delle aziende zootecniche per tipologia di allevamento. Dati 2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati Regione Puglia – Servizio Veterinario Regionale

Per quel che riguarda invece la distribuzione sul territorio regionale, la situazione è visualizzabile nella seguente figura:



Per quel che riguarda la consistenza del bestiame, i dati forniti dal Servizio Veterinario Regionale per il 2010<sup>1</sup> sono i seguenti:

**Consistenza del bestiame (N. di capi). Dettaglio per provincia. Anno 2010**

Anno 2010	Foggia	BAT	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	PUGLIA
<b>Bovini</b>	40.268	1.689	67.006	48.998	7.239	8.695	<b>173.895</b>
<b>Bufalini</b>	8.524	34	856	74	31	69	<b>9.588</b>
<b>Ovini</b>	119.475	22.309	58.102	35.151	19.120	41.470	<b>295.627</b>
<b>Caprini</b>	30.201	1.728	5.349	15.069	10.034	10.800	<b>73.181</b>
<b>Suini</b>	17.067	8	5.691	2.641	0	91	<b>25.498</b>

Fonte dati: Regione Puglia – Servizio Veterinario Regionale

<sup>2</sup> Nota del Servizio Veterinario Regionale: "Per le specie avicole ed equine non è disponibile il numero di capi".

Gli allevamenti bovini si concentrano per la maggior parte nelle province di Bari, Foggia e Taranto.

<sup>1</sup> Nota del Servizio Veterinario Regionale: "Per le specie avicole ed equine non è disponibile il numero di capi".

Il foggiano ha il primato per la consistenza di tutte le tipologie di bestiame, essendo la zona tradizionalmente più vocata. Segue la provincia di Bari, dove gli allevamenti si concentrano nella Murgia e nelle aree al confine con la provincia di Taranto.

La provincia di Lecce è al secondo posto per numero di aziende con bovini (24%), a fronte della scarsa consistenza di capi: questo dato descrive la presenza di una zootecnia non specializzata, ma caratterizzata da allevamenti misti. Le province di Barletta-Andria-Trani e Brindisi racchiudono i territori meno vocati all'allevamento e di conseguenza con le minori pressioni ambientali derivanti da questo tipo di attività.

#### [LEGENDA SCHEDA](#)